



CITTA' DI ARONA

REGIONE  
PIEMONTE

## Acqua e agricoltura sostenibile nel villaggio sub-sahariano di Sirakoro – Mali

### A - La repubblica del Mali

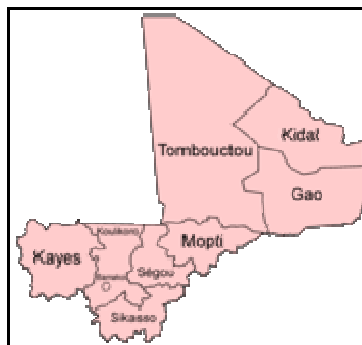
La repubblica del Mali è un vasto paese continentale, senza sbocco sul mare, e copre una superficie di circa 1.241.238 km<sup>2</sup>. Divide quasi 7200 km di frontiere con sette paesi: l'Algeria a Nord, il Niger a Est, il Burkina Faso a Sud-est, la Costa d'Avorio a Sud, la Guinea Conakry, il Sénégal e la Mauritania a Ovest.

Il Mali è attraversato da due grandi fiumi che prendono origine in Guinea, dal massiccio del Fouta Djallon : il Sénégal (1700km) e il Niger (4200km di cui 1700 in Mali). Il Mali dispone così di importanti risorse in acqua di superficie.

Il Mali è uno dei paesi più poveri del mondo. La povertà è essenzialmente rurale e gli agricoltori sono i più colpiti. Questo deriva dalla vulnerabilità alla quale sono esposti in ragione dell'effetto congiunto del clima, della fluttuazione dei prezzi e delle condizioni precarie di produzione.

### B - Localizzazione del progetto

Il progetto è localizzato nella **Regione di Mopti** (5° regione amministrativa).



Le 8 Regioni della Repubblica del Mali

La popolazione della Regione è di 1.735.340 abitanti.

Nell'area sono presenti diverse etnie: Peulh, Songhai, Dogon, Bozo, Barbara, Tuareg.

La regione di Mopti è interessata dal delta interno del Niger, un vero mare interno nel cuore del Sahel. Il delta, con i suoi 300km di lunghezza su 100km di larghezza, gioca un ruolo regolatore per il clima della regione. Si tratta di una immensa zona deltaica di 30.000 km<sup>2</sup> irrigabili che ospita un tipo di economia originale dove si ritrovano contemporaneamente culture di riso, allevamento e pesca.

I problemi comuni degli abitanti della regione sono:

- l'irregolarità delle piogge e delle piene del Niger
- la degradazione dei suoli
- l'erosione idrica
- la difficoltà d'accesso
- la disoccupazione

- il conseguente esodo delle persone attive.

Il denominatore comune di tutti i problemi è l'acqua.

Il deficit pluviometrico aumenta di anno in anno, riducendo i corsi dei fiumi Niger e Bani; di conseguenza aumentano i terreni degradati e non più fertili, su cui gravano la produzione agricola e l'allevamento.

Si mettono così in relazione i problemi di acqua e di ambiente con l'attività economica.

La regione ha un potenziale di 1.500.000 ettari coltivabili, ma solo 400.000 ettari sono effettivamente coltivati.

La regione di Mopti è una delle regioni del Mali dove l'incidenza della povertà è molto elevata e dove l'accesso all'acqua potabile, alle cure sanitarie e all'educazione sono particolarmente deficitarie in rapporto alle altre regioni del paese.

Amministrativamente la Regione è suddivisa in 8 Cercles, che raggruppano 108 Comuni.

Il progetto idrico qui presentato è localizzato nel **Comune Rurale di Sio**. Il territorio del Comune di Sio (situato a 19 km dalla capitale regionale Mopti) corrisponde a quello del vecchio Arrondissement di Soufoiroulaye, che significa "cavallo" in lingua *bozo*.

I 15.750 abitanti (fonte: censimento amministrativo a carattere elettorale del 2001) del Comune vivono in 20 villaggi.

Sulla base di inchieste svolte in loco dall'Ong ASIAP (partner del progetto), il **villaggio di Sirakoro** è stato identificato come beneficiario dell'intervento perché l'approvvigionamento in acqua risulta esserne il bisogno prioritario.

Il villaggio di Sirakoro è stato fondato circa 70 anni fa e, secondo i dati del 2001, è abitato da 547 abitanti di cui 275 uomini e 262 donne. La popolazione è molto cosmopolita ed è composta da Bozo, Marka, Peulh e Dogon.

Il villaggio si trova a 10 Km da Soufouroulaye e a 10 Km da Mopti. L'orografia del villaggio è di pianura, con grandi spazi brulli. Esistono dei tentativi di rimboschimento, ma la copertura è scarsa.

Le principali **attività economiche** sono l'agricoltura, l'allevamento e il piccolo commercio. L'agricoltura (coltivazioni di riso e miglio) e l'allevamento (di animali da traino, ma anche ovini, bovini e capre destinate alla riproduzione) sono fortemente dipendenti dalle piogge, sempre più scarse e insufficienti per alimentare i corsi d'acqua.

Il villaggio possiede un centro di salute e una scuola comunitaria.

Sul piano delle infrastrutture idrauliche, nel villaggio ci sono pozzi tradizionali e pozzi con pompe manuali, che sono però tutte in panne.

La caratteristica comune a tutte le installazioni è la mancanza d'acqua, che è scarsa nella stagione secca e insalubre durante l'inverno.

### **C - Le problematiche idriche della regione di Mopti**

La regione di Mopti dispone in apparenza di un impressionante potenziale idrico, costituito dal fiume Niger e dai suoi affluenti principali, il Bani e lo Yamé.

Conta anche alcuni laghi, di cui il più importante è sicuramente il Lac Débo con una superficie di 250 km<sup>2</sup>.

Il delta interno del fiume Niger nel periodo di massima affluenza d'acqua occupa 12.593 km<sup>2</sup>, ma nella stagione secca la sua estensione si riduce a soli 6.002 km<sup>2</sup>.<sup>1</sup>

Malgrado queste potenzialità la regione è considerata come una zona in cui l'acqua manca. La mancanza d'acqua è molto sensibile nelle zone dette di esondazione di Séno e di Hayré, note per la mancanza di corsi permanenti d'acqua e per la scarsità di precipitazioni.

Le precipitazioni variano da 150 a 550 mm per anno e si concentrano soprattutto nella zona sud della regione.

---

<sup>1</sup> Analisi di vulnerabilità condotta da CARE nel luglio 2003

Si osserva un grande paradosso nella valle del Niger e del Bani: la zona del delta, un vero e proprio mare interno in certi periodi dell'anno (agosto – dicembre), nel periodo secco e caldo conosce una mancanza cruciale d'acqua.

Degli abitanti di questa zona si dice: "domdube yooliibe" ... coloro che muoiono di sete.

Alcuni indicatori sono rivelatori: solo il 14,6% della popolazione ha accesso all'acqua potabile e il tasso di mortalità infantile è del 142,4/1000.

Nella zona si constata anche un forte degrado ambientale, visibile nella grande quantità di alberi morti e nei grandi spazi brulli. Questa situazione è la conseguenza di una somma di cause: forte riduzione delle precipitazioni da un lato; estensione dell'attività agricola e prelievo di legname nelle zone boschive dall'altro. L'abbattimento degli alberi per i diversi usi non può essere minimizzato, non possono passare sotto silenzio i prelievi di legno per la cucina, la costruzione e l'alimentazione degli animali.

L'insieme di queste azioni mostra il degrado ambientale aggravato dall'erosione idrica e dei venti e giustifica l'urgenza di questo intervento.

## **D - Obiettivi e attività in Mali**

### Obiettivo generale:

Accrescere la sicurezza alimentare e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni del Comune di Sio, ed in particolare del villaggio di Sirakoro, per frenare l'esodo delle persone attive verso le città.

### Obiettivi specifici:

- 1- Approvvigionare in acqua per gli usi domestici la popolazione del villaggio di Sirakoro
- 2- Promuovere la produzione orticola
- 3- Offrire alla cittadinanza occasioni di conoscenza di un paese e di una cultura altra.

### Attività:

- |     |   |
|-----|---|
| 1-a | realizzazione di 1 pozzo per acqua potabile   |
| 1-b | organizzazione di sessioni di formazione in "Economia dell'acqua"   |
| 2-a | realizzazione di 1 pozzo per orticoltura  |
| 2-b | creazione canalizzazione/bacini orto  |
| 2-c | sistemazione e coltivazione di 1 ettaro di orto   |
| 2-c | organizzazione di sessioni di formazione in tecniche di orticoltura, gestione cooperativa, gestione contabile e finanziaria |
| 3-a | organizzazione di una missione istituzionale nel Comune di Sio e a Sirakoro   |
| 3-b | organizzazione di percorsi di educazione allo sviluppo nelle scuole di Arona  |
| 3-c | organizzazione di un "forum acqua e ambiente" nel Comune di Sio   |
| 3-d | produzione di supporti audio visivi sul progetto  |
| 3-e | organizzazione del convegno Acqua bene comune dell'umanità ad Arona   |
| 3-f | pubblicazione di articoli su giornali locali  |

## **E - Metodologia per le azioni in Mali**

Nella realizzazione del progetto sarà applicata una metodologia di autopromozione della base che metterà al centro i bisogni dei beneficiari.

A livello di villaggio saranno coinvolti:

- \* il capo villaggio e il consiglio
- \* i giovani e la loro organizzazione
- \* le donne e la loro organizzazione.

Le strategie di intervento saranno definite insieme a loro e saranno proprio loro a fornire una "garanzia morale" per la realizzazione delle azioni collettive.

Tutti devono partecipare al progetto per rendere più facile la fase di appropriazione delle infrastrutture realizzate.

Il coinvolgimento attivo di tutta la popolazione fin dall'inizio sarà garanzia della continuità del progetto.

Ciascuno ha un ruolo da giocare. Il consiglio del villaggio fissa le regole di gestione delle infrastrutture e le sanzioni; ne rende conto al capo villaggio che è il grande arbitro.

Le donne assicurano la sorveglianza delle infrastrutture e il controllo delle condizioni igieniche intorno al punto d'acqua. In caso di mancato rispetto delle regole, lo segnalano al consiglio del villaggio, che interviene.

Il capo dei giovani è il primo responsabile dei cantieri e organizza un piccolo gruppo di giovani che possono sanzionare quelli che non rispettano le regole.

Ogni famiglia del villaggio designerà un uomo e una donna che si occuperanno della coltivazione dell'orto. Ognuno dei 100 contadini coinvolti nell'attività avrà a disposizione circa 70 m<sup>2</sup>.

Il consiglio di villaggio e il capo villaggio creeranno un comitato di villaggio per il giardinaggio (comité villageois de jardinage – CVJ). Questo comitato sarà incaricato di distribuire le sementi messe a disposizione dal progetto (per il primo anno) agli uomini e alle donne che si sono impegnati volontariamente per la coltivazione dell'orto.

I volontari beneficeranno di formazioni in: rafforzamento delle capacità organizzative, tecniche di orticoltura, produzione di materiale organico, gestione cooperativa e contabile.

Per garantire la sostenibilità nel tempo dell'attività sarà creato un sistema di contributi per costituire, dopo ogni stagione di vendita dei prodotti, un « fonds de roulement semences » che servirà per l'acquisto delle nuove sementi.

Gli intellettuali del villaggio seguiranno delle formazioni in economia dell'acqua, difesa dell'acqua come bene comune dell'umanità,... Attraverso la tecnica della formazione a cascata i contenuti delle formazioni saranno trasmessi, con linguaggio appropriato, agli altri abitanti del villaggio e del comune.

Sulla base dell'esperienza maturata da ASIAP in questo settore, intendiamo appoggiarci su questa organizzazione tradizionale per una migliore gestione del progetto e dell'accesso all'acqua.

## **F – Coinvolgimento del territorio in Italia**

I progetti di cooperazione decentrata sono caratterizzati dal coinvolgimento attivo di tutti gli attori del territorio.

Il progetto “Acqua e agricoltura sostenibile nel villaggio di Sirakoro” prevede una ricaduta significativa sulla cittadinanza di Arona in termini di sensibilizzazione sui temi legati allo sviluppo, con particolare attenzione al tema dell'acqua.

Nel mese di febbraio il Comune di Arona ospita la mostra H<sub>2</sub>O K “acqua diritto umano e bene comune” realizzata dal CTNA per il Coordinamento Provinciale Comuni e Associazioni per la Pace di Novara. Gli alunni delle scuole elementari e medie visiteranno la mostra e le scuole superiori di Arona potranno accedere a percorsi formativi di educazione allo sviluppo.

L'invito alla cittadinanza a partecipare al progetto di cooperazione decentrata verrà presentato con lo spettacolo teatrale “tutti schizzi di parole attorno” che lancerà anche ad Arona la campagna “Portatori d'acqua” del Contratto Mondilale per l'acqua.

Le associazioni aderenti alla Consulta femminile del Comune di Arona, il Comitato Gemellaggi e l'Istituto Comprensivo Statale Giovanni XXIII si impegnano ad operare attivamente per assicurare una ricaduta sul territorio in termini di sensibilizzazione sui temi dello sviluppo, ed in particolare sul tema dell'acqua, e ad organizzare attività di raccolta fondi popolare.

ACQUE Spa, costituita nel giugno 2006 è l'azienda pubblica che gestisce il servizio Idrico integrato per 33 comuni del territorio provinciale di Novara nell'ATO n°1 del Piemonte ed è impegnata a promuovere azioni e cultura di tutela e rispetto della risorsa acqua con sostegno a campagne di risparmio idrico e di cooperazione internazionale. Nel quadro di questo progetto finanzia la realizzazione del pozzo per l'orticoltura.

L'amministrazione comunale di Arona si impegna inoltre ad effettuare una missione istituzionale in Mali, nel Comune di Sio e nel villaggio di Sirakoro per creare un'occasione di scambio diretto tra omologhi. La missione rappresenterà un'occasione importante per confrontarsi sull'avanzamento del progetto, le ricadute sulla popolazione in Italia e in Mali, la volontà di proseguire il percorso iniziato insieme, l'identificazione di nuove attività.